ANBI VENETO

UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA

21 maggio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

21/05/2019 La voce di Rovigo 5
In quattro ore la pioggia di un mese

21/05/2019 Il Gazzettino - Rovigo 7
In ginocchio la capitale degli orti

21/05/2019 Il Gazzettino - Rovigo 8
Paura a Cantonazzo per il Ceresolo in piena Ponte chiuso al traffico

21/05/2019 Il Gazzettino - Rovigo 9
I proprietari immobiliari dicono no

21/05/2019 Il Gazzettino - Rovigo 11
Progetto Italia-Croazia: se ne parla con l'Ente Parco

21/05/2019 Il Gazzettino - Rovigo 12
Caduta in sette ore la pioggia di tre mesi

21/05/2019 Corriere del Veneto - Padova 14
Polesine sott'acqua, chiesto lo stato di calamità

21/05/2019 Il Gazzettino - Padova 15
La salvaguardia dell'ambiente vista dagli studenti

21/05/2019 Il Mattino di Padova 16
Lungo blackout a Monteortone Disabile bloccata dentro casa

21/05/2019 Il Gazzettino - Padova 17
«Ecco come sarà l'ex seminario»

21/05/2019 Il Gazzettino - Treviso 19
Acquazzone: allagamenti e disagi

21/05/2019 Il Giornale di Vicenza 20
«In due mesi il 55 % della pioggia di un anno»

21/05/2019 Il Giornale di Vicenza 21
«Bacino di laminazione a Colceresa»

21/05/2019 Il Gazzettino - Venezia 22
Sul futuro dell'ex Consorzio si gioca la sfida elettorale

I volontari di Fai Cisl si mobilitano per l'ambiente

ANBI VENETO.

15 articoli

la VOCE di ROVIGO
tiratura:6000

MALTEMPO Sul Medio Polesine diluvio da 130 millimetri d'acqua: seri danni all'agricoltura

In quattro ore la pioggia di un mese

A serio rischio soia, frutta e prodotti orticoli. Coldiretti: "Ormai dobbiamo essere pronti a tutto"

ROVIGO - "E' una calamità". Non usa mezzi termini il presidente provinciale della Coldiretti Carlo Salvan, nel descrivere cos'è accaduto - nelle campagne ma non solo - con il temporale di domenica.
La quantità di acqua scesa in alcune zone "è pari - dice Salvan - a quella che sarebbe dovuta cadere in un mese e oggi il Polesine deve fare i conti con quella che ormai si può definire una calamità naturale": 130 millimetri di acqua in 4 ore che si sono concentrati soprattutto nella fascia centrale della provincia. Coldiretti Rovigo sta raccogliendo le segnalazioni da tutti gli uffici sparsi nella provincia per richiedere lo stato di calamità.
"Alcune zone sono state pesantemente colpite da precipitazioni intense - dice ancora Salvan - la perturbazione più forte si è concentrata nel Medio Polesine e ha creato allagamenti in diversi comuni della provincia, tra cui Costa, Lusia, Villamarzana, Villanova Del Ghebbo, Frassinelle, Pincara, Lendinara e Arquà. Fossi e scoli si sono riempiti velocemente allagando campi e serre. Quella pioggia tanto attesa mesi fa si è concentrata tutta in questi ultimi giorni. A livello nazionale si stimano danni superiori ai 10 milioni di euro; il conto è ancora più salato se si prende in considerazione l'ultimo decennio, Coldiretti, infatti, stima 14 miliardi tra danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne e perdite della produzione agricola nazionale".
Anche la struttura del Consorzio di bonifica è stata messa in crisi da precipitazioni così intense, e ha attivato subito i settori interessati per garantire il deflusso delle acque il più velocemente possibile. "Sono già stati finanziati 23,1 milioni di investimenti per progetti esecutivi dei Consorzi di bonifica per ottimizzare la rete irrigua e contrastare il rischio siccità - prosegue nella disamina Salvan - questi lavori serviranno ad aumentare la capacità del sistema consortile a fronte di eventi così improvvisi e violenti, ormai dobbiamo essere pronti ad affrontare eventi climatici sempre più estremi".
Per quanto riguarda le colture a rischio ci sono i seminativi (sia quelli seminati che quelli da seminare) come la soia, i frutteti, le orticole, foraggi e la produzione di miele, tutte produzioni che già stavano conoscendo una situazione difficile a causa degli sbalzi termici.
"Prima l'inverno siccitoso - conclude Salvan - una primavera in anticipo a febbraio e marzo, poi il vento di maggio che ha allettato i cereali, seguito da giorni di pioggia accompagnati da sbalzi termini e infine le bombe d'acqua ci hanno portato una 'pazza primavera' condizionata dai cambiamenti climatici. In sostanza, la situazione meteorologica sta mettendo a rischio qualsiasi coltura e pertanto chiediamo l'intervento delle istituzioni a qualsiasi livello".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la VOCE di ROVIGO
nuova

tiratura:6000

Allagamenti I campi del Medio Polesine sommersi dalla pioggia caduta domenica pomeriggio. La foto aerea scattata dal Campo Volo Stella e diffusa dalla Coldiretti

PRIMO PIANO POLESINE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

In ginocchio la "capitale" degli orti

LUSIA

Centotrenta millimetri d'acqua caduta nel giro di due ore e mezza hanno provocato l'allagamento dei campi a Lusia, in molti casi spazzando via le piantine di ortaggi appena piantumate e causando danni importanti. Il maltempo ha colpito pesantemente la capitale degli orti creando grosse difficoltà e disagi alle aziende orticole del capoluogo e della frazione di Cavazzana. Le associazioni di categoria stanno raccogliendo le segnalazioni degli associati per capire l'entità del problema, che a quanto pare è stato piuttosto localizzato. Giampietro Branco, presidente Coldiretti della zona di Lendinara che comprende anche il centro orticolo, spiega che la quantità di pioggia caduta è stata veramente importante. «A Lusia sono caduti 130 millimetri d'acqua in due ore e mezza – racconta – Per dare un metro di raffronto, quando noi irrighiamo un campo si parla di 25 o al massimo 30 millimetri d'acqua. La quantità maggiore è quindi caduta a Lusia e Cavazzana, così come a Costa e Fratta Polesine, mentre a Molinella di Lendinara si parla di 70 millimetri, a Salvaterra di Badia solo 20».

RACCOLTI A RISCHIO

Quando l'ondata di maltempo si è abbattuta sulle campagne della zona fortunatamente il livello dell'acqua negli scoli era basso, visto l'andamento della stagione, e già a mezzogiorno di domenica il personale reperibile del Consorzio di bonifica Adige Po stava intervenendo presso gli scoli per aprire le chiuse. Più che il ristagno, a creare problemi è stato lo scorrimento dell'acqua che ha tolto dal terreno molte delle piantine di ortaggi appena messe a dimora. Difficile al momento quantificare, sia perché le associazioni di categoria stanno ancora raccogliendo le segnalazioni dei loro associati sia perché, spiega un agricoltore, serve almeno un paio di giorni per capire cos'è andato perso e cosa invece si può salvare. Molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche di queste ore: perché le piantine "affogate" possano riprendersi serve infatti che l'acqua nei campi scenda prima che compaia il sole, che altrimenti potrebbe "cuocerle".

I.Bel.

COLTURE A RISCHIO I campi allagati tra Lusia e Cavazzana

Il Polesine sott'acqua

Caduta in sette ore la pioggia di tre mesi

In ginocchio la "capitale" degli orti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

Paura a Cantonazzo per il Ceresolo in piena Ponte chiuso al traffico

▶L'assessore regionale al Territorio Corazzari: «Stiamo valutando anche la possibilità di chiedere lo stato di crisi»

DISAGI IN CITTÀ

ROVIGO In poche ore la pioggia di un mese. E anche il tranquillo Ceresolo è arrivato a farsi minaccioso, arrivando in alcuni tratti a lambire la sommità dell'argine. Come è successo all'alba di ieri a Cantonazzo, dove per sicurezza è stato chiuso dalla polizia locale, con il supporto della Protezione civile, il piccolo ponte di via Roverello Busa. Già domenica sera, del resto, il prefetto Maddalena De Luca aveva attivato il Centro coordinamento soccorsi, «convocato ove necessario al fine di intervenire tempestivamente per fronteggiare eventuali emergenze attraverso un'azione condivisa e coordinata tra i soggetti deputati, volta ad offrire assistenza alle persone e ripristinare i servizi essenziali».

ALLERTA GIALLA

La situazione nel corso della giornata di ieri è andata attenuandosi e l'emergenza è gradualmente rientrata. Resta comunque, sulla rete idraulica secondaria, l'allerta gialla, secondo il bollettino diramato dal presidio della sala del Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale, valido fino alle 14 di oggi. Proprio a Venezia rivolge il suo appello il consigliere regionale del Pd Graziano Azzalin: «Mezzo Polesine allagato dopo la bomba d'acqua di domenica: la Regione chieda lo stato di calamità e si impegni a combattere sul serio i cambiamenti climatici. Questi fenomeni fuori stagione si stanno ripetendo con una frequenza sempre maggiore e non possono essere liquidati con dell'ironia: la lotta ai cambiamenti climatici deve essere al centro dell'agenda politica a tutti i livelli».

REGIONE IN ALLERTA

La risposta arriva dall'assessore regionale Cristiano Corazzari: «La Regione, e in particolare il collega assessore alla Protezione civile, sta monitorando costantemente le condizioni del territorio veneto. Le abbondanti piogge stanno creando non pochi problemi anche in Polesine: sono personalmente in contatto con numerosi enti e amministrazioni locali che stanno tenendo sotto controllo il territorio. Sarà valutata a breve la possibilità di chiedere anche per le aree della provincia di Rovigo maggiormente colpite lo stato di crisi».

ALLARME PER I COLTIVATORI

A rilanciare l'allarme è il presidente provinciale di Coldiretti Carlo Salvan: «La situazione meteorologica sta mettendo a rischio qualsiasi coltura: chiediamo l'intervento delle istituzioni a qualsiasi livello. La quantità di acqua scesa domenica in alcune zone, 130 millimetri di acqua in 4 ore, è pari a quella che sarebbe dovuta cadere in un mese, il Polesine deve fare i conti con quella che ormai si può definire una calamità naturale». Fra le colture a rischio, «i seminativi, sia quelli seminati che quelli da seminare, come la soia, i frutteti, le orticole, foraggi e la produzione di miele, tutte produzioni che già stavano conoscendo una situazione difficile. Prima l'inverno siccitoso, una primavera in anticipo a febbraio e marzo, poi il vento che ha allettato i cereali, seguito da giorni di pioggia accompagnati da sbalzi termici e infine le bombe d'acqua: una "pazza primavera" condizionata dai cambiamenti climatici». Coldiretti sta raccogliendo segnalazioni dagli uffici della provincia per richiedere lo stato di calamità: «La perturbazione più forte si è concentrata nel Medio Polesine – rimarca Salvan - e ha creato allagamenti in diversi comuni, tra cui Costa, Lusia, Villamarzana, Villanova Del Ghebbo, Frassinelle, Pincara, Lendinara e Arquà Polesine. Fossi e scoli si sono riempiti velocemente allagando campi e serre. Sono già stati finanziati 23,1 milioni di investimenti per progetti esecutivi dei Consorzi di bonifica per ottimizzare la rete irrigua e contrastare il rischio siccità. Questi lavori serviranno ad aumentare la capacità del sistema consortile a fronte di eventi così improvvisi e violenti: dobbiamo essere pronti ad affrontare eventi climatici sempre più estremi».

Francesco Campi

L'ALLARME DELLA COLDIRETTI PER LE CONDIZIONI CLIMATICHE CHE HANNO AFFLITTO LE COLTURE

SOPRALLUOGHI La Protezione civile a Rovigo in via Baruchello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

Agenda

Lettere

Tribunale al Censer

I proprietari immobiliari dicono no

La categoria dei proprietari immobiliari non può che respingere la dissennata idea di trasferire il Palazzo di Giustizia in una sede periferica come il Censer.
Il Tribunale rappresenta un centro di interessi di rilevanza preminente e non si può disconoscere che i centri urbani emergono sempre più come gli spazi in cui si concentrano servizi pubblici e privati, funzioni strategiche e logistiche necessarie al vivere quotidiano, a creare impresa e lavoro.
Le città crescono e si sviluppano attorno ai principali centri di interesse della comunità e in funzione di essi, in un rapporto simbiotico, tentando sempre di perseguire un equilibrio sociale ed urbanistico, e Rovigo non fa eccezione.
Così attorno al tribunale esistente sono stati creati uffici, servizi, esercizi commerciali, funzionali alle esigenze del Palazzo e di coloro che lo frequentano.
Imprenditori e investitori hanno costruito o acquistato uffici nelle aree circostanti solamente in ragione della presenza del Tribunale.
Tantissimi proprietari hanno locato immobili a studi legali e ad attività commerciali in prossimità del Palazzo, e molti professionisti li hanno acquistati, anche a costo di sacrifici, per avere una stabile vicinanza ai luoghi di lavoro.
Che ne sarà di loro se il Tribunale venisse trasferito al Censer? È ovvio che in un mercato immobiliare già asfittico, i valori crolleranno ulteriormente, con gravissime ripercussioni su centinaia di imprese, professionisti, commercianti, proprietari, soggetti che hanno investito le proprie energie e i propri risparmi confidando nella stabile presenza di un servizio pubblico di importanza strategica nello storico palazzo.
Rovigo è ancora una città vivibile, a misura d'uomo, e la vitalità del centro storico va incentivata, non soppressa.
La politica, le istituzioni, le associazioni, gli ordini professionali, tutti i cittadini hanno il dovere di pronunciarsi e di far sentire la loro voce.

Paolo Mercuri
Presidente Ape-Confedilizia
Associazione Proprietà Edilizia

Verso le elezioni

Il Passante Nord e i 40 progetti di Saccardin

È da decenni che seguo l'attività socio-economica della mia città di Rovigo, e tutto questo non per personali ambizioni o "fame" di prebende, alle quali per etici principi comportamentali ho sempre sistematicamente rinunciato, ma operando solo perché spinto da un profondo amore nei confronti della terra che mi ha dato i natali.

Come tanti concittadini, soprattutto non più giovani, ben sanno, mi sono impegnato molto in campo agricolo soprattutto seguendo i Consorzi di Bonifica (con problematiche derivanti dalle estrazioni del metano e conseguente bradisismo) nonché per lo sviluppo agricolo ed industriale di un territorio ancor più impoverito dall'alluvione del 1951 e con il raggiungimento, da parte mia, mi si conceda la debolezza di tale ricordo, di significativi traguardi anche a livello imprenditoriale nazionale (valga per tutti la presidenza per ben 30 anni dell'Associazione italiana produttori tegole in cemento), e tutto ciò, lo ribadisco, senza mai alcun costo per le casse pubbliche.

Allorché si è aperta l'ultima crisi comunale, con la caduta del sindaco Massimo Bergamin, mi trovavo molto impegnato, e lo sono tutt'ora, per studiare e vedere come risolvere le criticità viarie della città che attualmente e secondo la loro importanza ho così classificato, iniziando dalla più notevole: 1) Passante Nord; 2) Incrocio semaforico di Borsea; 3) Rotatorie Centro Commerciale 13 e Fattoria, nr. 2 manufatti; 4) Ponti sull'Adige n. 1 e n. 2 – quest'ultimo ex novo; 5) Rotatoria Casa Cantoniera Buso-Sarzano eccetera.

Quando ultimamente, considerata la crisi del sindaco si è attivata la stampa su questi argomenti, avevo anche pensato di intervenire sul tema con la massima tempestività ma poi, visto il contenuto spazio che inevitabilmente viene riservato agli scritti dei lettori, soprattutto in periodi di campagna elettorale, ho lasciato correre.
Venerdì mattina invece, aprendo il Gazzettino e vedendo l'ex assessore Saccardin con la splendida fotografia a piena pagina del progetto Passante Nord da me patrocinato e da me così voluto in ogni suo dettaglio (puntualmente elaborato dallo Studio Tecnico Cs.Si.) e sorpreso per quanto pomposamente da lui dichiarato «ripartirò dai miei 40 progetti», ho pensato che il mio silenzio sull'argomento non poteva continuare e, per il bene della nostra città, avrei dovuto prendere anch'io la penna per esporre delle considerazioni ovviamente sintetiche non solo a titolo personale, ma anche, non lo debbo dimenticare, in veste di Presidente del comitato Pro Rovigo che ho l'onere di rappresentare.
Orbene, chiaro quello che afferma, ma purtroppo solo oggi il prof. Saccardin in merito al Passante Nord. Rimane però il fatto che, in questi ultimi anni, costui come politico-amministrativo di maggioranza più di tutti abbia evidenziato e sollevato perplessità e difficoltà a ripetizione per l'attuazione di tale progetto e questo fino a renderlo di impossibili attuabilità.
E così i ritardi che il prof. Saccardin ha sempre enfatizzato con difficoltà affioranti nell'approntamento del progetto, hanno comportato perdite di tempo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

inimmaginabili. Il Passante Nord, che non ha proceduto nel suo iter come avrebbe dovuto e potuto, è pertanto rimasto inattuato e solo un pio desiderio.
Come ho già avuto modo di rilevare con le mie precedenti lettere di sollecito all'Ufficio comunale, personalmente ritengo che i "politici", i quali in passato hanno così gestito la "res publica", debbano quanto meno essere serenamente avvicendati.
Dopo tanti, ed anzi troppi, anni di assessorato, tipo quello del prof. Saccardin, occorre un nome nuovo. Il trovarlo e nominarlo non sarà incombenza difficile.
Vincenzo Cappellini
Comitato Pro Rovigo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

Progetto Italia-Croazia: se ne parla con l'Ente Parco

PORTO VIRO

Si riunisce la Cabina di regia dell'Ogd "Po e suo Delta" per il progetto Interreg Italia-Croazia Blutoursystem. Il commissario straordinario del Parco, ha convocato la Cabina di regia oggi alle 17,30 al Centro visitatori in piazza Matteotti a Porto Viro, per una riunione tecnica allargata. L'incontro "Living Lab Networking Seminar" promosso con la Regione verterà su: presentazione degli obiettivi del progetto Interreg Italia-Croazia Blutoursystem; presentazione degli obiettivi dell'Osservatorio turismo; ascolto e condivisione in relazione allo stato dell'arte della destinazione e dei potenziali progetti che intersecano il tema dell'Osservatorio del Turismo. Parteciperanno all'incontro i comuni di Adria, Rosolina e Occhiobello e i sindaci dei comuni del Parco, i presidenti del Gal Polesine Delta Po, del Gac Chioggia Delta del Po, Consorzio Deltapolservice, Consvipo e del Consorzio di Bonifica.

G. Dia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

Caduta in sette ore la pioggia di tre mesi

A Costa due tratti di strada sono franati: in via De Gasperi e via Kennedy si sono aperte delle voragini. Ttraffico limitato a un unico senso di marcia

L'EMERGENZA

ROVIGO Due strade sono franate a Costa a causa della bomba d'acqua di domenica pomeriggio. Ieri mattina in via Kennedy, all'altezza del civico 736, e in via De Gasperi, all'altezza del civico 533, sono state posizionate transenne e cartelli di avviso pericolo, con senso unico alternato. Voragini come solitamente si vedono in montagna, una particolarmente estesa, quella di via Kennedy, dove il terreno è ceduto sotto i colpi della pioggia battente. Dalle 14 alle 19 sono caduti a Costa ben 142 millimetri di pioggia, vale a dire l'equivalente di tre mesi.

CONTA DEI DANNI

Il giorno dopo il maltempo che ha colpito in particolar modo alcuni Comuni di Medio e Alto Polesine, la situazione era quasi ovunque tornata alla normalità, anche se più di qualche famiglia era alle prese con la conta dei danni. Costa il paese più bersagliato dalla pioggia battente scatenatasi domenica dalla tarda mattinata fino al pomeriggio, con numerose abitazioni allagate dentro e fuori. Sono stati segnalati un minimo di 20 centimetri fino ad un massimo di 70 centimetri d'acqua dentro le case. Più di qualcuno ha parlato di vera e propria alluvione. Alcuni hanno addirittura fatto un paragone con la tragica rotta del Po del 1951. Fatto sta che si sono avuti dei casi-limite, come in via Don Minzoni, dove Mirco e Lauro Bernardinello, sono stati in scacco per un giorno intero a causa di un vero e proprio lago formatosi non solo sul giardino e sulla strada, ma anche all'interno della casa.

INTRAPPOLATI IN CASA

Stessa situazione in via La Pila, nella nuova zona residenziale che si trova dietro la sede municipale. Forti disagi anche in via Badaloni e via Giovanni XXIII. Ma in generale tutta Costa ha vissuto una domenica assolutamente da dimenticare, con acqua a fiumi ovunque. Colpita pesantemente anche via Colombano, e pure la zona delle scuole elementari e medie non è stata esente.

PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO

«Io e il sindaco Antonio Bombonato alle 14.15 eravamo già in municipio con la Protezione civile per mettere in salvo soprattutto le persone anziane - spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali Francesco De Luca - Costa aveva il colore verde nelle tabelle dei rischi di Protezione Civile, nessuno si aspettava una cosa simile. L'assenza di vento ha favorito il perdurare della pioggia. Abbiamo predisposto dei lettini al Centro Poliservizi di via Mario Rossi, non tanto per il ricovero delle persone, visto che non vi sarebbe stata la possibilità, quanto piuttosto per sistemarli in attesa dell'arrivo dei figli. Abbiamo allertato anche Casa Serena a Rovigo. Alcuni anziani non hanno voluto abbandonare la propria abitazione, restando in attesa dell'arrivo dei famigliari».

A Fratta Polesine il sottopasso ferroviario, sulla strada provinciale che collega a Villanova del Ghebbo, è stato riaperto solo in serata, dopo essere stato chiuso per diverse ore. Ma non ci volevano di certo i 122 centimetri di acqua caduti dalle 14 alle 17, per farlo allagare, visto che ha sempre avuto questo genere di problema. «Le criticità più grosse le abbiamo individuate in via Ronchi e via Campagnavecchia - sottolinea Alessio Nallio, capogruppo di maggioranza - Mentre in via Gasparetto e via Celeghin la situazione è stata risolta sia con l'aiuto della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

Protezione Civile, sia con quello dei residenti che si sono attivati con le motopompe, scaricando l'acqua delle caditoie in strada».

CONSORZI DI BONIFICA

Il sindaco Giuseppe Tasso ha subito preso contatti con il Consorzio di Bonifica, valutando quali sono i fossati che necessitano di maggiori interventi. Inoltre ha deciso di emettere una nuova ordinanza, al pari del collega di Costa, per la pulizia dei fossi di proprietà degli agricoltori, come successo lo scorso anno. Ad Arquà Polesine è stata particolarmente colpita la frazione di Granze, con via Quirina su tutte. Qui già domenica sera la situazione era fortunatamente tornata alla normalità. Ieri è stato riaperto il ponte sulla Transpolesana (chiuso mercoledì sera per uno smottamento sulla parte destra), che collega appunto Arquà a Granze, ma soprattutto che serve ai mezzi pesanti per arrivare nella macro-area industriale-artigianale di Arquà - Villamarzana. Sono state tolte le transenne e al loro posto è stato inserito il senso di marcia alternato, regolato da impianto semaforico.

Marco Scarazzatti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DEL VENETO

Polesine sott'acqua, chiesto lo stato di calamità

Agricoltura in ginocchio, strade e aziende allagate. «In 4 ore caduta la pioggia di un mese». La Regione al lavoro

ROVIGO Agricoltura in ginocchio e strade allagate. È il bilancio delle abbondanti precipitazioni che hanno colpito il Polesine nel fine settimana, arrivate a toccare i 130 millimetri in circa 4 ore mandando in crisi i sistemi di scolo naturali ed artificiali di molti Comuni polesani. Una quantità d'acqua, che normalmente è attesa spalmata su un mese intero, concentrata particolarmente sui comuni di Costa, Lusia, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Arquà Polesine, Frassinelle, Pincara e Lendinara. «Siamo davanti ad una calamità naturale - afferma Carlo Salvan, presidente della Coldiretti di Rovigo -. La pioggia attesa per diversi mesi alla fine è arrivata tutta in un colpo solo. Fossi e scoli si sono riempiti velocemente, portando all'allagamento di campi e serre».

Un problema climatico che ormai da anni colpisce la Provincia, alternando periodi di grave siccità con violente precipitazioni.

«A rischio ci sono tantissime colture - continua Salvan -. Dalla soia ai frutteti, toccando anche i foraggi e la produzione di miele. Tutte già in grave sofferenza a causa dei cambiamenti climatici. Ma a rischio ci sono anche le altre produzioni, messe a dura prova da un inverno particolarmente secco e da una primavera anticipata tra i mesi di febbraio e marzo». Un quadro che spinge Coldiretti a chiedere interventi rapidi. «È necessario che le istituzioni a tutti i livelli si attivino. I consorzi di bonifica stanno già finanziando investimenti per circa 23 milioni di euro, così da ottimizzare la rete irrigua e poter rispondere più efficacemente ai periodi di crisi idrica. Questo ci permetterà di far fronte ad avvenimenti come questi, ma la crescente intensità rende necessario essere pronti anche al futuro».

Bloccati Uno dei Tir semisommersi a Lusia, fra i centri più colpiti dal maltempo

130

I millimetri d'acqua caduti domenica in poche ore: è la quantità che, di solito, precipita in 30 giorni. Ingenti i danni in provincia

A subire i colpi del maltempo sono state anche abitazioni ed infrastrutture. Il lavoro dei vigili del fuoco si è concluso ieri pomeriggio, alle prese con molti disagi in modo particolare a Lusia e Costa. A Costa l'altro ieri i volontari della Protezione civile ed i vigili del fuoco hanno lavorato fianco a fianco, con visite a domicilio per persone sole o invalide. Anche se non ci sono stati residenti evacuati il bilancio è stato pesante, con una sfilza di interventi per allagamenti nelle abitazioni delle vie Martiri della Resistenza, Nenni, Matteotti, La Pira, Don Minzoni e Gognano. Lo scolo Rezzinella che si trova in via Crociani ha esondato.

15

I camion danneggiati a Lusia. Tutti di proprietà del consorzio «Trans Lusia» hanno subito avarie alle centraline

A Lusia il conto più pesante l'ha pagato il consorzio di autotrasporto «Trans Lusia». Domenica una quindicina di camion parcheggiati in uno dei depositi dell'ente consortile a causa dell'allagamento hanno avuto dei danni alle centraline elettroniche e così non hanno potuto caricare frutta e verdura. Il danno stimato è sui 10 mila euro. Forti disagi anche nella frazione di Cavazzana in via Marchiori, dove la pioggia non ha dato scampo. Anche a Lusia non c'è stato bisogno di evacuare residenti.

Sempre a causa del maltempo la polizia locale di Rovigo è intervenuta in coordinamento col Consorzio di bonifica Adige Po per chiudere in via precauzionale un piccolo ponte in via Roverello Busa a Cantonazzo per l'innalzamento del livello d'acqua di un canale. Una situazione per cui la Regione sta valutando l'ipotesi di chiedere per Rovigo lo stato di crisi. «A breve stabiliremo cosa fare - assicura l'assessore al Territorio Cristiano Corazzari -. Sono in contatto con numerosi enti ed amministrazioni locali che stanno tenendo sotto controllo l'evolversi della situazione».

Marco Baroncini
Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

La salvaguardia dell'ambiente vista dagli studenti

PIOVE DI SACCO

Si è chiusa con successo la Settimana nazionale della Bonifica, che il Consorzio Bacchiglione ha voluto celebrare con un concorso al quale hanno preso parte circa 700 ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dal titolo "Conosci le Acque del tuo Consorzio".

Canzoni, plastici, cartelloni, lettere, storie e molto altro i progetti valutati e poi esposti per una settimana nello storico impianto idrovoro di Santa Margherita di Codevigo. Grande impegno da parte degli insegnanti, che hanno saputo coinvolgere gli studenti nella salvaguardia del territorio. Rispetto tradotto in un pannello magnetico in cui sono stati raccolti tutti i pensieri dei ragazzi e che poi è stato esposto a San Donà di Piave in occasione di Terrevolute, il Festival della bonifica.

IL CONCORSO Il pannello magnetico in cui sono stati raccolti tutti i pensieri dei ragazzi nell'ambito della settimana della bonifica

«È stata una vera gioia vedere tutti i ragazzi con i loro insegnanti e genitori riempire l'idrovora con i loro sorrisi e il loro entusiasmo - afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione - Credo che l'obiettivo sia stato raggiunto, vista la passione e il coinvolgimento di tutti gli alunni partecipanti. Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita di questa giornata, gli insegnati, i genitori, i dipendenti del Consorzio di bonifica Bacchiglione, il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua e le autorità presenti, trasformandola in una vera e propria festa».

n.b.

Piove di Sacco
Conselve

Lo stalker fa impazzire i condomini: arrestato

Aggredisce e tenta anche di investire il "rivale" in amore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

diffusione:15559
tiratura:19892

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ABANO TERME

Lungo blackout a Monteortone Disabile bloccata dentro casa

Cavi stradali dell'Enel messi ko dalla caduta di cinque alberi Energia ripristinata sabato sera Sott'acqua via Sabbioni, fossi continuamente monitorati

ABANO TERME. Gli alberi caduti su via Confini Monteortone nella notte tra sabato e domenica hanno portato con sé una lunga interruzione alla linea elettrica, che ha messo in difficoltà per tutto il giorno una giovane disabile che risiede nella confinante via Vicinale Monteortone. I cavi dell'Enel travolti dai cinque alberi caduti in mezzo alla strada hanno causato un blackout non da poco per la donna bloccata in casa fino alle 20, in quanto non potevano funzionare l'ascensore e altri dispositivi necessari. Il disagio si è risolto quando i tecnici dell'Enel sono riusciti a ripristinare l'energia elettrica nella zona. Ieri via Confini Monteortone è rimasta tuttavia chiusa per questioni di sicurezza in quanto risultano pericolosi altri alberi situati nel boschetto privato e che quindi necessitano di interventi. Lungo la via sono ancora presenti molti rami tagliati dai vigili del Fuoco di Abano. Pompieri intervenuti prontamente assieme alla Polizia locale e ai volontari della Protezione Civile aponense. Il maltempo ha provocato disagi e allagamenti in via Sabbioni, al confine tra Abano e Montegrotto, dove il Consorzio Bonifica Bacchiglione provvederà ad effettuare a breve una pulizia accurata (i soldi sono già stati stanziati). Le precipitazioni intanto stanno risultando un test importante per il Comune di Montegrotto, che ha iniziato un'attività di monitoraggio dei fossati utile per stabilire in quali fossi intervenire immediatamente. Dove effettuare le pulizie e di conseguenza stilare un cronoprogramma degli interventi, che fanno parte di un secondo stralcio di pulizie già stabilito dalla giunta comunale sampietrina. —

Federico Franchin

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

«Ecco come sarà l'ex seminario»

▶I quattro candidati alla carica di primo cittadino rispondono sulla struttura e sulla sua riconversione

▶Per gli aspiranti sindaci in progetto anche le iniziative per garantire la sicurezza idraulica su tutto il territorio

SELVAZZANO

Candidati sindaci a confronto su alcune delle tematiche che in questi cinque anni hanno tenuto alte l'attenzione e la discussione a Selvazzano, come la sicurezza idraulica e l'ex seminario. In corsa Antonio Francon, candidato della coalizione Lega Nord, Fratelli d'Italia, Grande Veneto e civica Prima Selvazzano, Giovanna Rossi, candidato del polo civico Selvazzano Viva, Selvazzano in Rete, Selvazzano Nuova e Forza Selvazzano, Antonio Santamaria, candidato del Partito Democratico, e Vincenzo Vozza di Selvazzano Civica-Ambiente e Progresso.

CONDIZIONI

Per tutti e quattro i candidati la sicurezza idraulica è una condizione che deve essere garantita per la tranquillità dei cittadini. «Sono necessari interventi su tutta la rete di scolo, sia pubblica che privata - ha detto Francon -, con il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica per risezionare ed approfondire tutti i canali consortili, e dei privati affinché intervengano sulla propria rete di scolo, pensiamo poi al potenziamento delle vasche di laminazione da prevedere in tutte le nuova costruzione». «Dal 2014 ad oggi abbiamo avviato azioni ed interventi per oltre 4 milioni di euro – ha detto Rossi –. Ricordo ad esempio le due idrovore, il potenziamento del sistema idrico e gli accorgimenti inseriti nei piani urbanistici dove non si realizzano più interrati e si costruisce 50 centimetri sopra il livello stradale.

Azioni che abbiamo avviato tempo e che continueremo a seguire».

IMPEGNO

«Il mio impegno sarà quello di vedere avviata al più presto la realizzazione dei due bacini di laminazione, individuati dal Consorzio, come strumenti necessari per far fronte al rischio idraulico derivante dall'esondazione dei fossi – ha risposto Santamaria - e interverrò nelle zone urbane interessate ancora da possibili allagamenti come la zona artigianale e l'area ovest di Caselle». «È necessario disporre di una mappa dettagliata di elementi topografici che consenta di visualizzare l'estensione della falda, dei canali di scolo, dei fossati e di tutti gli edifici, strade e infrastrutture a rischio - ha detto Vozza -, e procedere con la pulizia di strade e caditoie, al monitoraggio delle traverse fluviali, delle idrovore e delle aree di deflusso».

DISTINZIONI

Ed è sull'area dell'ex seminario che le posizioni dei quattro candidati si distinguono nettamente. «È un argomento molto complesso se non si è a conoscenza degli attuali rapporti tra la Curia e la ditta Trifoglio è difficile poter proporre soluzioni credibili – ha risposto Francon -, compatibilmente con tutti i vincoli esistenti vedrei il recupero della vecchia struttura e la sua conversione in una casa di riposo e altre strutture socioculturali, la creazione di un parco fluviale, la ristrutturazione dell'ex fabbrica per utilizzo semi-commerciale». «Dal 2011 è attivo un protocollo d'intesa dove si è lavorato per ridurre cubatura e residenziale - ha risposto Rossi -. Sono passati diversi anni e ricordando che ci sono dei diritti acquisiti da parte del privato, andiamo a ridurre ulteriormente il residenziale. In quest'area troveranno posto secondo la nostra proposta un nuovo polo scolastico, un'area verde e la nuova cittadella dello sport. Il commerciale rimane, ma è uno dei diritto acquisiti dal privato».

SUPERFICIE

«Lavorerò per trovare un'alternativa ai 30mila metri quadri di commerciale e aumentare la superficie del verde – è l'idea di Santamaria -, verificando, ad esempio, se è possibile collocarvi una casa di cura per anziani. Personalmente mi piacerebbe riuscire a riutilizzare le parti di maggior pregio architettonico dell'ex seminario per collocarvi funzioni pubbliche, rispettando così l'opera architettonica e la memoria collettiva». «In un'epoca in cui si parla di "grandi opere" senza valutarne con responsabilità le reali necessità e l'impatto – è la proposta di Vozza - ecco la nostra grande opera: il Grande parco del Bacchiglione, per consegnare alle cittadine ed ai cittadini un luogo di straordinario valore ambientale e aggregativo. La priorità sarà lo spazio verde, un grande parco dove le famiglie e i giovani possano ritrovarsi a praticare attività sportiva e ricreative».

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO SU ALCUNE DELLE TEMATICHE CHE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI HANNO TENUTO ALTA L'ATTENZIONE

Selvazzano
Mestrino
«Ecco come sarà l'ex seminario»
Regionale 11, i lavori sono rimandati a giugno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

MUNICIPIO In corsa per la guida di Selvazzano, da sinistra, Antonio Francon, Giovanna Rossi, Antonio Santamaria e Vincenzo Vozza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

Motta

Acquazzone: allagamenti e disagi

(gr) Troppa pioggia, problemi alla rete fognaria di Motta. Alle 15, dopo un'intensa precipitazione che ha causato piccoli allagamenti di scantinati e alcune strade, il Comune è intervenuto con ufficio tecnico e operai. Il disagio più grande si è verificato in via Isonzo, temporaneamente chiusa al traffico. La Protezione Civile ha creato un bypass per far defluire più in fretta l'acqua piovana e il consorzio di bonifica ha attivato le idrovore di San Giovanni per abbassare il livello della

Livenzetta. Fino a sera l'acqua è ristagnata nel sottopasso ferroviario di via Piave.

Oderzo
Motta
Sette milioni dalle tasse «Servono per i servizi»
Nuova rotonda a San Giovanni: progetto pronto
Gaia Jazz, sala prove nelle fabbriche
I nuovi NUOVI SERVIZI nel centro di BRUGNERA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GIORNALE DI VICENZA

diffusione:27142
tiratura:33582

La Protezione civile

«In due mesi il 55 % della pioggia di un anno»

Domenica sono state impegnate le squadre della protezione civile di Marostica e Schiavon. Gli interventi si sono concentrati in cantine allagate e su alcune strade comunali sommerse dall'acqua. L'operazione più delicata è avvenuta in via Tezze a Pianezze, dove gli uomini del nucleo marosticense hanno liberato una cantina invasa da circa 30 centimetri di acqua. I volontari hanno lavorato circa un'ora e mezza per portare a termine l'intervento, raccogliendo con le pompe l'acqua, entrata dai pozzetti di scarico. Sempre a Pianezze, la macchina operativa della protezione civile si è poi spostata in via Gazzo, completamente sott'acqua per circa un'ora, dalle 14 alle 15, a causa della tracimazione dei fossi e dei canali di scolo. Quando la pioggia ha smesso di cadere, l'allarme è presto rientrato. Strada allagata anche in via Roncaglie a Schiavon. A Marostica, invece, le chiamate alla centrale dell'Unione Montana Marosticense sono arrivate da via San Vito e da via Gobbe. In via San Vito alcuni allagamenti si sono registrati sul tratto di strada che collega la provinciale alla zona del Torresino, dove è attesa la conclusione dei lavori avviati dal Consorzio di bonifica Brenta per risolvere definitivamente il problema delle esondazioni in caso di forti piogge. «L'opera idraulica - commenta Gioachino Testolin, responsabile della protezione civile dell'Unione Montana Marosticense - ha portato notevoli miglioramenti nella zona del Torresino. L'intervento, domenica è stato richiesto sul tratto di strada in prossimità delle vecchio scuole comunali, dove si sono verificati allagamenti». Monitorata per tutto il pomeriggio anche via Gobbe, nella zona ad ovest del centro di Marostica, al confine con Pianezze. Qui è stato segnalato l'allagamento di alcune cantine, liberate però dai residenti stessi delle abitazioni senza la richiesta di soccorso. Sorvegliate speciali le colline e le numerose frane sul territorio marosticense. «Fortunatamente - spiega Testolin - abbiamo registrato solo la caduta di qualche sasso sulla strada, precisamente in via Cangrande della Scala e sulla strada della Fratellanza. Tra sabato e domenica sono caduti quasi 240 mm di pioggia sulla zona Pedemontana - aggiunge - La media annuale è di 900 mm, solo tra aprile e maggio sono stati raggiunti 500 mm. La situazione sarà costantemente monitorata anche nei prossimi giorni». **F.P.**

«Bacino di laminazione a Colceresa»
LEONARDO DA VINCI
spiegato a tutti
IN EDICOLA A 0,90 € CON

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GIORNALE DI VICENZA

diffusione:27142
tiratura:33582

MALTEMPO. Le proposte dei candidati sindaco dopo gli allagamenti di domenica nel Marosticense per scongiurare le frequenti esondazioni

«Bacino di laminazione a Colceresa»

Allerta alta dopo la chiusura della Spv. Toscano (direttore cantiere): «Le autopompe restano sul posto» Tavolo fra Comuni e Consorzio

Luca Strapazzon

Resta alta l'allerta nel Comune di Colceresa dopo gli allagamenti e le esondazioni di domenica scorsa, anche in virtù delle previsioni meteo di questa settimana. Fortunatamente la difficoltà emersa nelle varie zone del territorio comunale non hanno creato danni a cose o persone anche grazie al pronto intervento della protezione civile che ha controllato e gestito la situazione. Il problema più grave, che ha costretto alla chiusura della Nuova Gasparona per qualche ora, si è registrato sulla rotatoria tra via Breganzina e via Riale, in territorio del Comune di Breganze ma ai confini con il Colceresa. La causa dell'allagamento è stata l'esondazione del Riale e di alcuni fossi nell'area a sud dell'arteria, portando alla chiusura del tratto tra Villaraspa e Breganze. «La prima cosa a cui abbiamo pensato è stata quella di mettere in sicurezza tutti – spiega Christian Toscano, direttore del cantiere della Spv per la zona – abbiamo chiuso la strada, avvisato le autorità di competenza e con i nostri uomini abbiamo gestito la situazione della viabilità. Grazie all'utilizzo di autopompe abbiamo provveduto a liberare la strada e le vasche di raccolta dall'acqua».

Soltanto alle 20 la strada è stata riaperta nei due sensi di marcia e fino alle 22 le autopompe hanno continuato a lavorare. «Durante tutta la settimana – spiega Toscano – le autopompe saranno operative sul posto per intervenire fin da subito e con l'abbassamento del livello dell'acqua abbiamo già cominciato a pulire fossi e il Riale per evitare che la situazione si ripeta». Con i Comuni interessati al problema e il Consorzio di bonifica del Brenta verrà avviato un tavolo tecnico potenziando, se necessario, anche le vasche di scolo dell'acqua che ieri si erano riempite. In caso di nuova emergenza, inoltre, sarà messo a punto anche un piano per la viabilità. Per quanto riguarda i territori a sud della Spv spetterà alla nuova Amministrazione di Colceresa affrontare il problema. Via Fosse, via S. Pio X e le altre aree non sono nuove a queste problematiche tanto che il Consorzio di bonifica del Brenta e l'Amministrazione di Massimo Pavan avevano già siglato una convenzione per interventi pluriennali da mettere in cantiere. Entrambi i candidati alla carica di sindaco (Enrico Costa e Sonia Fogliato) sono concordi nell'attuare quanto prima questi progetti. «Già entro la fine del 2019 – spiega Enrico Costa della lista "Siamo Colceresa" – vorremo completare i lavori tra via S. Pio X e via Fosse, l'ambizione è quella di riuscire a creare il bacino di laminazione che risolverebbe definitivamente il problema di tutta l'area».«I lavori programmati vanno portati a termine quanto prima – spiega Sonia Fogliato, candidata per la lista "La comunità che vogliamo" – e servirà implementare la pulizia dei fossi il più possibile, migliorando i regolamenti ad hoc». •

Via San Pio X a Colceresa allagata domenica pomeriggio

Strade come fiumi in paese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:45746
tiratura:60364

Sul futuro dell'ex Consorzio si gioca la sfida elettorale

▶Il progetto di riqualificazione divide i tre candidati, solo Andreotti lo difende

▶Da Stevanato molti distinguo, mentre Barin attacca: «Trattativa condotta male»

NOALE

Dall'ex consorzio agrario al consorzio di bonifica, la riqualificazione più importante di Noale scatena la bagarre elettorale. Sulla convenzione votata in Consiglio a gennaio, candidati ben distanti: sì, ovviamente, di Andreotti, no di Barin, "ni" di Stevanato. La competizione si gioca anche su questo progetto. «Quella convenzione - spiega il sindaco Patrizia Andreotti - ci permette di trasformare un'area degradata in uno spazio vitale, dove i cittadini potranno trovare la nuova biblioteca costruita su progetto del Comune oltre al confinante parco pubblico e alla sala civica da 200 posti che sarà realizzata dal consorzio. La riqualificazione dell'area va colta come una grande opportunità, frutto di un accordo tra enti pubblici e non di una vendita a fini speculativi. A chi oggi contesta l'operazione, senza peraltro proporre valide alternative, ricordo che la valutazione patrimoniale è stata attentamente vagliata. Il nostro accordo con Acque Risorgive è limpido: se qualcuno ha dei dubbi lo denunci alla Corte dei conti. Anche la questione parcheggi nei giorni feriali e in orario di ufficio ai dipendenti del consorzio è gestita bene: saranno riservati nell'area nord del piazzale Mercati Nuovi, vicino all'area sosta camper. Quindi lo spazio più a sud, utilizzato spesso dai noalesi, rimarrà libero».

IL CONTROCANTO

Tutt'altro che d'accordo Michela Barin, centrodestra: «La riqualificazione è stata votata e sostenuta da noi nel 2017, quindi non si può dire che siamo contro il fare e che la ostacoliamo a scopi politici. La vogliamo, solo che la trattativa è stata condotta male: il contratto è sballato tecnicamente, i parcheggi e l'uso della sala polivalente vengono lasciati a futura contrattazione e il risultato finale è modesto perché il prezzo di vendita dell'area e i pretesi benefit non soddisfano. La sala civica ci viene data in uso ma solo per le iniziative del Comune e in modo gratuito per modo di dire, perchè vale 450mila euro e Noale potrà servirsene per 50 anni. Si tratta quindi di un affitto per 50 anni al prezzo di 9mila euro annui. E sui parcheggi: ci sono poco più di 200 posti auto ai Mercati Nuovi e 90 andranno al consorzio. Dunque dal lunedì al venerdì saranno occupati. Ne restano più di cento, ma ogni giorno quel parcheggio è usato come scambiatore da chi poi prende l'autobus. E' evidente che sono insufficienti». «Non ci prendiamo la paternità - è invece la posizione di Fabrizio Stevanato - di un'operazione nata male e condotta peggio: non c'è stata condivisione, siamo entrati all'ultimo momento e abbiamo salvato il salvabile. Quindi bene, ma non benissimo: abbiamo portato sicuramente a qualcosa di migliorativo rispetto a quanto era stato proposto dalla sindaca, convinti della scelta pubblica dell'operazione, solo che la trattativa doveva essere condotta in maniera più incisiva. Insomma, potevamo portare a casa molto altro e comunque non è ancora finita: è stata fatta una convenzione, ne restano altre due e su quelle bisogna cambiare registro». Il candidato del Pd poi ribadisce: «L'utilizzo gratuito della sala va garantito a tutte le associazioni e cittadini, come orari e modalità di utilizzo dei parcheggi necessitano di un chiarimento, per tranquillizzare le famiglie che se ne servono per accompagnare i figli a scuola». (f.deg)

EX CONSORZIO AGRARIO La sede nel centro di Noale: l'accordo siglato dal Comune al centro del dibattito elettorale

Miranese

Sul futuro dell'ex Consorzio si gioca la sfida elettorale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

La giornata

I volontari di Fai Cisl si mobilitano per l'ambiente

Hanno raccolto plastica lungo le spiagge e fatto pulizia ai margini dei fiumi, nei parchi pubblici e nelle aree boschive, lungo i sentieri o nei siti archeologici lasciati in stato di abbandono. Durante la manifestazione «Fai Bella l'Italia», la prima giornata nazionale organizzata da Fai Cisl per la cura dell'ambiente, si sono ritrovati insieme segretari, dirigenti e iscritti del sindacato, giovani volontari, famiglie e studenti. Hanno partecipato oltre 1500 persone coinvolte in diciassette iniziative in tutto il territorio nazionale. Sono stati raccolti centinaia di sacchi di rifiuti e quasi cinque tonnellate di legno e rami. Materiale che, grazie alla collaborazione delle società che si occupano di raccolta e smaltimento di rifiuti, è stato differenziato e stoccato nei depositi autorizzati.

La giornata ha visto scendere in campo molte realtà associative e istituzionali per rilanciare il messaggio che «conciliare lo sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente e della salute - come spiega il segretario generale della Fai Cisl, Onofrio Rota - si può e si deve. È un progetto che parte da lontano e che finalmente ha trovato la sua prima realizzazione. Nonostante il maltempo, la giornata si è caratterizzata come una grande occasione di socializzazione in nome dell'ambiente, delle comunità rurali, dell'impegno di ciascuno di noi a tutelare il patrimonio naturale e paesaggistico».

In Puglia, solo per fare qualche esempio, il gruppo di volontari ha visto la partecipazione dei giovani ospiti del Centro Narconon Il Gabbiano, una struttura che si occupa di disintossicazione e riabilitazione da tossicodipendenza e alcolismo. In Sicilia, a Cefalù (Pa), è stato recuperato un bosco al parco del Roero mentre in Piemonte, a Sommariva Perno (Cn), è stata restituita ai cittadini un'intera area boschiva ridotta a discarica. Nel materano, a Montalbano Jonico, sono stati sistemati diversi sentieri e a Cremona, nonostante la storia battente, è stato pulito un lungo tratto di una sponda del fiume Po. E ancora, in Veneto, a Torre di Fine di Eraclea (Ve) l'intervento di ripristino ha interessato l'area del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale dove è stato poi possibile organizzare una visita alle antiche idrovore del 1915. Mentre in Molise, a Termoli (Cb), sono state bonificate le banchine del porto e smaltiti 15 quintali tra plastica e vetro, altrettanti di corde e 20 di rifiuto indifferenziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo di Martina
sugli scaffali (dei libri)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato